

Regionali Liguria, Salvatore (M5s) nega l'alleanza: "Voci infondate. Sansa? Dubito sappiano chi sia..."

di **Redazione**

28 Gennaio 2020 - 11:19



Genova. È una guerra intestina. Una lotta quotidiana che vede pochi soldati combattere alla luce del sole, ma che presenta fazioni ormai ben definite. Da una parte l'intero centrosinistra e una larga fetta del Movimento 5 Stelle che vogliono mettersi insieme per battere Giovanni Toti. Dall'altra **Alice Salvatore**, forte del bollino di Rousseau sulla sua candidatura, che liquida quelle sull'alleanza come "**voci infondate**. Gli iscritti hanno già votato e hanno scelto di avere un candidato presidente del Movimento 5 Stelle. **E infatti io sono qui**".

Del resto anche il reggente **Vito Crimi** ieri ha chiuso la porta: "Non dobbiamo creare qualcosa di strutturale con gli altri partiti", ha risposto indirettamente a Conte e Zingaretti che caldeggiavano una grande coalizione anti Salvini. Eppure diversi esponenti, da entrambe le parti, riferiscono che l'idea è in piedi e che la decisione verrà presa a Roma entro questa settimana, o al massimo in quella successiva.

Alla luce di questi elementi, la presenza della capogruppo pentastellata ieri nella capitale è stata interpretata come il primo atto della trattativa interna al movimento. Ma Alice Salvatore nega: "Era un **incontro organizzativo per organizzare la campagna elettorale in Liguria**". Chi c'era al tavolo? "Il facilitatore nazionale per le campagne elettorali, che è **Toninelli**, quello per la comunicazione **Carelli** e altri tecnici della loro squadra. Era un momento ricognitivo, non posso certo rivelare i contenuti della riunione". E la **candidatura di Sansa**, lanciata ieri dalla Comunità di San Benedetto? "Dubito che Toninelli sappia chi sia il giornalista genovese", chiosa la capogruppo.

La possibilità di un'alleanza, del resto, è contemplata dal **regolamento delle Regionalie**: il capo politico può accordarsi con altri partiti e scegliere un candidato comune, in quel caso la proposta viene messa ai voti su Rousseau e il candidato scelto dagli iscritti diventa capolista nella sua circoscrizione. **“Che io sappia, però, non se ne sta parlando”**, insiste Salvatore. L'impressione è che l'ultima parola non spetterà a Vito Crimi, che notoriamente non ha potere assoluto come non lo aveva Luigi Di Maio. “Con lui ho già parlato, è una persona molto seria”, assicura la sfidante di Toti. Che poi ammette: “La certezza ce l'ha solo Dio...”